

La catechesi per una Chiesa missionaria

Coltivare il giardino o seminare il campo? La catechesi a servizio di una Chiesa missionaria.

È questo il titolo del Convegno regionale per i catechisti dell'Iniziazione cristiana, della pastorale battesimale, per le équipes diocesane, per gli accompagnatori dei genitori, per i preti e per i religiosi proposto a livello regionale per il prossimo sabato 28 settembre. L'appuntamento - che si terrà in presenza, a Milano, al Centro ambrosiano di via Sant'Antonio, dalle 9.30 alle 16.00 - sarà preceduto da due webinar online pensati in preparazione del tema "Riconoscere e interpretare": un'occasione per quanti operano in questo settore per riflettere sull'Essere artigiani di comunità, argomento del primo incontro (in calendario alle 21.00 di mercoledì 17 aprile), e su Catechesi, Kerygma e futuro, nella seconda serata (mercoledì 8 maggio, sempre alle 21.00).

I webinar saranno trasmessi gratuitamente sulla piattaforma Teams: (17 aprile: <https://msteams.link/Z5KM>; 8 maggio: <https://msteams.link/S1MX>). Nei prossimi mesi ci si potrà iscrivere al convegno in presenza di fine settembre, attraverso le indicazioni che verranno date.

Per inquadrare il percorso abbiamo rivolto alcune domande a don Francesco Vanotti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Catechesi e delegato regionale per la Lombardia.

Don Francesco, da cosa nasce il desiderio di proporre un Convegno regionale per catechisti?

«Nel Convegno nazionale degli Uffici catechistici dello scorso giugno a Scalea, alla presenza di molti direttori e di varie équipes diocesane, è stato inaugurato il nuovo tempo dei Convegni "diffusi", a livello regionale, sul territorio, per riprendere la stessa proposta. Ossia mettere al centro l'annuncio del Kerygma e i criteri per un'Annuncio rinnovato nelle nostre comunità locali. Si è aperto, così, un tempo di progettazione, in cui

le varie Regioni ecclesiastiche d'Italia hanno immaginato un processo in vista del Convegno. Come Consulta regionale lombarda, abbiamo scelto di dedicare l'anno pastorale 2023-2024 allo studio e alla condivisione dei vari progetti di Iniziazione cristiana delle nostre diocesi, dato che da molto tempo ormai non si metteva più a tema questo aspetto e visto che - ultimamente - sono state concretizzate varie sperimentazioni. La Lombardia ha deciso, allora, di presentare il frutto di questo percorso attraverso due webinar preparatori al Convegno in presenza, il 28 settembre a Milano. Gli incontri online saranno uno ad aprile e uno a maggio e prenderanno spunto da due documenti importanti di questi ultimi anni, ossia Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia (2014) e Artigiani di comunità, il discorso che papa Francesco il 30 gennaio 2021 ha rivolto ai catechisti italiani. Nostro desiderio è, non da ultimo, rinsaldare la rete nel contesto nazionale. Proprio l'idea di "decentralizzare" il Convegno sul territorio, promossa dallo stesso Ufficio catechistico nazionale, a partire naturalmente da alcune coordinate comuni, è testimonianza di questo obiettivo. È un'esperienza di grande corresponsabilità».

Il titolo "Coltivare il giardino o seminare il campo?" è emblematico. Come possiamo descriverlo, anche in relazione all'obiettivo di «una catechesi al servizio della Chiesa missionaria»?

«Certamente è un titolo che desta curiosità e che suscita aspettativa, ma che - allo stesso tempo - desidera fornire la cornice di riferimento per inquadrare questo processo regionale. Come ogni azione pastorale nell'epoca che stiamo vivendo, l'Iniziazione cristiana deve avere una forte spinta missionaria: ciò richiede lo sforzo nello spostarsi dalla nostra piccola idea di giardino a favore del campo, che certamente è meno sicuro e offre meno garanzie. Questo può destare qualche ansia da prestazione, ma in fondo rappresenta il vero obiettivo verso quella «Chiesa in uscita» di cui sovente parla papa Francesco. La sfida, allora,



sarà quella di uscire da un paradigma conosciuto e sicuro, ma che in molti casi mostra parecchie fragilità, e andare verso un orizzonte nuovo, da costruire insieme. Non c'è una soluzione fatta e finita: è un cammino da tracciare con pazienza, da immaginare con creatività e con interesse».

Ancora una volta saremo chiamati a riflettere sull'identità del catechista. Potremmo dire che si configura, davvero, come "missionario" nelle nostre comunità, nel rapporto con le famiglie?

«Nella nostra cornice di processo regionale, dobbiamo accogliere anzitutto un'altra configurazione di catechista: è un annunciatore, è colui che abbandona la propria zona di comfort per accogliere le sfide del tempo presente e per immaginare il futuro. È davvero il primo passo: non possiamo, altrimenti, parlare di cambiamento della catechesi se prima non riflettiamo sull'identità, su chi siamo chiamati a essere come evangelizzatori. La dimensione missionaria del catechista fa di lui la persona capace di uscire dai

propri schemi, in grado di rimettersi in gioco e di ricalibrare i propri obiettivi a partire dalle situazioni di vita di chi ha di fronte. L'annuncio della Buona Notizia del Vangelo, così, potrà davvero intrecciare il vissuto delle persone. Ne sono certo: il catechista è colui che abita la vita delle persone, è un traghettatore che aiuta chi condivide con lui un tratto di cammino a scoprire il senso della propria esistenza a partire dalla Parola di Dio».

Si parla anche di «responsabilità condivisa dell'Annuncio». L'attenzione non si limita al solo catechista, ma va anche oltre, dunque?

«Certamente. Una catechesi immaginata come "missionaria" coinvolge molti attori oltre al catechista: la famiglia, la comunità intera. È il tempo della cosiddetta sinodalità: la Chiesa è, di per sé, un'esperienza sinodale, a partire dal nostro essere battezzati. È importante, allora, fare emergere in ogni comunità la dimensione della corresponsabilità: ciascuno è chiamato a interrogarsi sul proprio potenziale missionario ed evangelizzatore».

Per tornare ai due webinar proposti nelle prossime settimane, di cosa si parlerà in questi incontri?

«In preparazione al Convegno di settembre, rifletteremo sul tema dell'identità del catechista e sull'idea di catechesi incentrata sulla relazione, in cui non può esserci spazio per una proposta standardizzata, uguale per tutti: l'artigiano di comunità, infatti, è colui che costruisce con calma e con pazienza, a partire dalla consapevolezza che ci sono soltanto pezzi unici. Se è vero, come ricorda papa Francesco, che la catechesi è «l'avanguardia della Chiesa», oggi più che mai siamo chiamati a portare alle persone la Buona Notizia dando spazio alla relazione».

Per quanto riguarda il Convegno del 28 settembre, concluderà la giornata una "fiera" delle esperienze di Iniziazione cristiana delle diocesi lombarde. Ossia?

«Dopo le relazioni del mattino, avremo tempo - al pomeriggio - per mostrare come in ogni progetto catechistico delle dieci diocesi lombarde siano state fatte scelte precise in termini di missionarietà dell'Iniziazione cristiana: di questo si parlerà negli stand organizzati dalle singole realtà, ai quali potranno iscriversi i partecipanti al Convegno. Non sarà un tour generico, ma un prendere contatto e consapevolezza di come negli orientamenti attuali tale dimensione si sia incarnata già negli ultimi anni».

Sul sito dell'Ufficio per la Catechesi e sui social è stato da poco pubblicato il link per i webinar di aprile e maggio, per i quali - ricordiamo - non serve alcuna iscrizione. La diretta partirà alle 20.45, con inizio dell'incontro alle 21.00, per la durata complessiva di un'ora. Prossimamente verranno fornite informazioni per la partecipazione al Convegno di settembre in presenza a Milano.

Intervista raccolta da
FILIPPO TOMMASO CERIANI

Per tutti i catechisti dell'iniziazione cristiana, della pastorale battesimale, équipes diocesane, accompagnatori dei genitori, preti, religiosi e religiose

Coltivare il giardino o seminare il campo?

La catechesi a servizio di una Chiesa missionaria

WEBINAR ONLINE IN PREPARAZIONE AL CONVEGNO REGIONALE

Riconoscere e interpretare

MERCOLEDÌ 17 APRILE ore 21.00 Essere artigiani di comunità
MERCOLEDÌ 8 MAGGIO ore 21.00 Catechesi, kerygma e futuro

I webinar saranno trasmessi sulla piattaforma Teams
(il link verrà pubblicato dalle rispettive diocesi alcuni giorni prima)

CONVEGNO IN PRESENZA

Scegliere

SABATO 28 SETTEMBRE ore 9.30-16.00
presso il Centro Ambrosiano, via S. Antonio, 5 - Milano

Programma della giornata

- Saluti e preghiera iniziale
- Relazione introduttiva: Sulla soglia. La dimensione missionaria dell'annuncio e della catechesi
- Tavola rotonda: Cinque criteri per un cambio di marcia
- Pranzo
- Fiera dell'iniziazione cristiana

Maggiori dettagli sulla brochure informativa

Iscrizioni
al Convegno in presenza entro il 15 settembre su catechesi.diocesidico.it

